

Progetto Family St.A.R.

(Family group conferences and Student At Risk)

Sperimentazione dell'efficacia delle Family Group Conference nel promuovere il benessere e prevenire il disagio scolastico dei ragazzi delle Scuole Secondarie di primo grado

ABSTRACT

Il **progetto Family St.A.R. (Family Group Conferences and Student At Risk)** si propone di sperimentare su ampia scala una modalità innovativa ed economica per affrontare preventivamente con la famiglia e la scuola il disagio che ragazzi e adolescenti possono manifestare con diverse modalità nel contesto scolastico: dalle difficoltà relazionali alla fatica nell'apprendimento. Entrambe le forme sono talvolta tanto gravi da portare all'abbandono scolastico.

Il progetto di ricerca proposto intende valutare l'efficacia delle Family Group Conference (FGC) nella prevenzione e nella cura precoce del disagio scolastico.

Il modello delle FGC è stato recentemente testato nel milanese dal progetto "Le Riunioni di Famiglia" (2013-2015)¹. I primi risultati confortanti hanno quindi indotto i soggetti realizzatori proponenti a presentare un nuovo progetto ("**Family St.A.R.**") che la Commissione Europea ha deciso di sostenere per il periodo 2015-2018, consentendo un allargamento della sperimentazione anche al lodigiano e al salernitano.

MODELLO DI INTERVENTO

Le **Family Group Conference (FGC)** (tradotte in italiano "Riunioni di Famiglia"²) sono uno strumento operativo leggero e poco costoso che si presta a intercettare fasi di disagio nascente. Questo modello - nato in Nuova Zelanda negli anni '80 nell'ambito della *child protection* - ha trovato diffusione anche in ambito scolastico, ove può avere una valenza preventiva.

Nel concreto una FGC è un incontro strutturato tra i membri della famiglia allargata e le altre persone rilevanti e vicine al nucleo familiare. Nel corso dell'incontro ci si confronta sulle preoccupazioni, sui bisogni e sulle risorse a disposizione per individuare azioni concrete per far fronte alle difficoltà del ragazzo e per facilitare la risoluzione dei problemi. Le FGC sono generalmente proposte da un'istituzione (ad esempio dai servizi sociali o, nella nostra proposta, dalla scuola) e organizzate da un facilitatore che non riveste un ruolo decisionale rispetto alla vita del bambino/ragazzo e dei suoi genitori; il suo compito è quello di guidare il processo (dall'attivazione alla realizzazione della riunione) e accompagnare la famiglia all'elaborazione del

¹ Progetto pilota nella sperimentazione e valutazione delle FGC nel contesto scuola realizzato nell'AT di Garbagnate M.se dall'Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale di Bollate, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano - Dipartimento di Sociologia. Il progetto è stato accompagnato da un impianto di valutazione solido e scientificamente valido - che ha utilizzato una sperimentazione controllata, metodologia raccomandata dalla Commissione Europea - volto a verificare se (e in che misura) le FGC generassero un effettivo aumento del benessere dei ragazzi a scuola, attraverso l'analisi di una serie di indicatori. Il progetto ha coinvolto 261 studenti di 14 Scuole Secondarie di primo grado nell'AT di Garbagnate M.se, per una popolazione scolastica totale interessata di circa 5.000 studenti. Tra i 261 casi proposti dagli insegnanti sono stati sorteggiati un gruppo di alunni da avviare alla sperimentazione e un gruppo di controllo, così da poter stimare correttamente l'effetto delle FGC: 83 sono state le Family Group Conference realizzate nell'ambito del progetto.

² Maci, 2011.

“progetto di protezione favore del



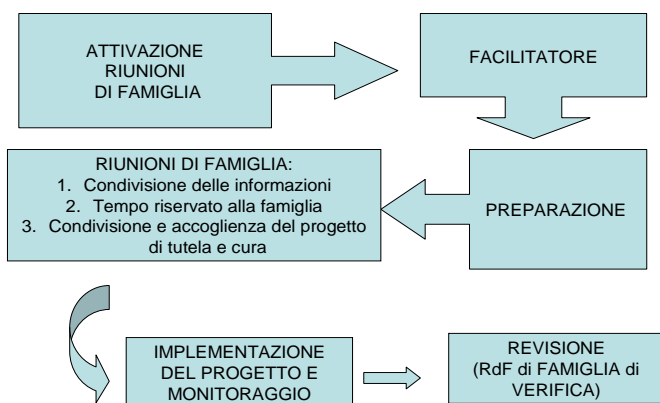
e cura” a

bambino/ragazzo. Il “progetto di protezione e cura” condiviso, vuole restituire un pieno ruolo – educativo e di cura appunto – alla famiglia e all’ambiente sociale del ragazzo.

Altra figura cruciale è l’operatore di *advocacy* che ha il delicato compito di accompagnare il bambino/ragazzo nella fase di concettualizzazione dei propri desideri e opinioni, sostenerlo nell’esprimerli e se necessario, rappresentare tali opinioni di fronte agli adulti affinché siano tenute nella debita considerazione nella definizione del progetto.

La FGC si svolge secondo un processo strutturato (Fig. 1) che vuole garantire concretamente - al di là di ogni facile retorica - pieno potere decisionale ai soggetti coinvolti nella vita relazionale ed educativa del ragazzo.

Fig. 1 – Il processo delle Riunioni di famiglia



Il modello descritto ha trovato una rapida diffusione sullo scenario internazionale (è utilizzato in più di 17 paesi) e altrettanto rapidamente si sono ampliati i suoi campi di applicazione. Tale sviluppo è legato alla semplicità dell’intuizione che sta alla base dell’approccio (il coinvolgimento dei diretti interessati nel pensare a percorsi di soluzione per far fronte a problemi che riguardano la loro vita) e alla facilità di replicazione.

IL PROGETTO FAMILY St.A.R. (*Family group conferences and Student At Risk*)

Consapevoli che **la scuola è un’istituzione nodale** per la progettazione di interventi sociali preventivi, al fine di promuovere il benessere presente e futuro delle giovani generazioni, nell’ottobre 2015 ha preso avvio il **progetto Family St.A.R. (*Family group conferences and Student At Risk*)**, progetto su scala nazionale finanziato nell’ambito del bando Progress 2014 dalla Commissione Europea, e da due Fondazioni, la Fondazione Peppino Vismara di Milano e la Fondazione CON IL SUD di Roma.

Il **progetto Family St.A.R.** vuole avviare la sperimentazione delle FGC quale risposta significativa a diversi bisogni emergenti: il sostegno al “ben-essere” dei ragazzi, l’esigenza di maggior coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola e l’esigenza di sostegno agli insegnanti, in tre differenti aree (Salerno, Lodi e Garbagnate M.se), coinvolgendo un maggior numero di studenti rispetto alla precedente sperimentazione, così da poter validare con un campione più ampio l’effetto delle FGC.

Il **contrasto alle disuguaglianze educative** può giocare un ruolo significativo nel limitare future ineguaglianze sociali ed economiche. Gli interventi di prevenzione del disagio scolastico sono la strategia più efficace e meno costosa per aumentare il benessere dei ragazzi e ridurre il ricorso a più costosi (e non necessariamente efficaci) interventi sociali, necessari nel momento in cui i problemi sono maggiormente conclamati.

Si intende focalizzare l’intervento su tre livelli relazionali che possono presentare aspetti di fatica e problematicità: ragazzo-scuola, famiglia-scuola e ragazzo-famiglia. Il processo proprio della FGC favorisce la condivisione e il coordinamento tra i soggetti essenziali nella tutela degli studenti: famiglie, insegnanti e operatori sociali. Sostenere gli adulti significativi nel contesto scuola permette la ri-attivazione di un dialogo comune,



personalizzati che evitano il rischio concreto di vuoto educativo.

Il **target dell'intervento** è costituito da studenti della Scuola Secondaria di primo grado (indicativamente di prima e seconda) con situazioni di difficoltà nell'apprendimento, nella partecipazione alla vita della scuola (assenze, puntualità) e nel comportamento in classe (segnalazioni, note, sospensioni).

L'intervento interesserà complessivamente una popolazione scolastica di circa **15.000 studenti** delle 45³ Scuole Secondarie di Primo grado appartenenti alle tre aree coinvolte dal progetto. Saranno invece **300** gli studenti coinvolti nella realizzazione di una FGC e **300** rappresenteranno il gruppo di controllo.

▪ **Soggetti promotori**

I partner del progetto sono l'Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale di Bollate - capofila dell'intervento e interfaccia con gli enti finanziatori -, il Consorzio La Rada di Salerno, l'Azienda Speciale Consortile del Lodigiano per i Servizi alla Persona di Lodi, ASVAPP di Torino e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (quest'ultime come valutatori e supervisori della metodologia).

▪ **I tempi**

Il progetto si svolgerà nell'arco del triennio 2015-2018 secondo le seguenti fasi:

Fase di **AVVIO** (ottobre 2015 - agosto 2016)

- definizione degli organismi di *governance* e raccordo, accordi istituzionali;
- presentazione al territorio e coinvolgimento delle scuole;
- formazione e selezione dei facilitatori e degli operatori di *advocacy* delle FGC;
- formazione delle scuole e dei coordinatori di classe.

Fase di **IMPLEMENTAZIONE** (settembre 2016 - giugno 2017)

- coinvolgimento delle scuole per individuare le situazioni da avviare all'intervento sperimentale;
- realizzazione delle FGC e della successiva FGC di verifica.

Fase di **VALUTAZIONE** (ottobre 2016 - dicembre 2017)

- realizzazione della valutazione d'impatto quantitativa (basata sulle RCT);
- somministrazione dei questionari pre e post trattamento
- raccolta dati scolastici sugli studenti
- analisi qualitativa dell'implementazione dell'intervento
- focus group, interviste dirette, interviste telefoniche a persone chiave dell'intervento

Fase di **DISSEMINAZIONE** (ottobre 2015 - settembre 2018)

- creazione di un sito web per la promozione del progetto e del modello
- convegni finali (locali e nazionale) di presentazione dei risultati
- partecipazione a seminari scientifici nazionali e internazionali
- redazione di una guida operativa per l'implementazione delle FGC nelle scuole

³ Stima approssimativa individuata in fase progettuale del numero delle Scuole Secondarie di Primo grado che verranno coinvolte dal progetto.